

anche dopo la caduta del fascismo sia per l'esemplare capacità e rigore nel governo della cosa pubblica che per la protezione personalmente prestata con coraggio a famiglie di ebrei per sottrarli alle persecuzioni in atto, anche ospitandole in casa propria. Il figlio di Vilfrido, Antonio Casellati, anch'egli assai noto principe del foro veneziano, fu Sindaco di Venezia dal 1988 al 1990 ed Elisabetta Alberti Casellati, madre di Alvisè, è stata in più Legislature Senatore della Repubblica dal 1994, Presidente di varie Commissioni del Senato nonché due volte Sottosegretario prima alla Salute e poi alla Giustizia nell'ultimo governo Berlusconi. Nel settembre 2014 mentre svolgeva il proprio incarico come consigliere di Presidenza del Senato, è stata eletta a camere riunite componente laico del Consiglio superiore della Magistratura, il cui trasferimento è ora in corso. Per quanto riguarda la musica, che non ha mai costituito, almeno fino ai tempi più recenti, l'attività principale di famiglia, vi è traccia che già Vincenzo Casellati con Elisabetta accogliessero amici appassionati presso la vecchia casa per intrattenimenti musicali. Il loro figlio Pietro, noto per essersi dedicato nel tempo libero all'arte del piano e dell'organo, ha lasciato alcune composizioni e si sa che nell'ambito degli amici emergeva l'assidua frequenta-

zione con Angelo Buzzolla, noto musicista adriese padre del più celebre Antonio - compositore e maestro di cappella nella basilica di S.Marco per un trentennio - che fu grande amico del figlio Giobatta Casellati. Gio Batta Casellati, nato nel 1814, dopo il periodo in cui fu Podestà di Adria, abbandonò la casa avita di Via Bocchi, assai spesso colpita dalle frequenti alluvioni del Po, erigendo la propria nuova dimora tuttora esistente in Riviera Umberto I, sul ramo portuale del Canalbianco, lasciando nella dimora originaria alcuni parenti. Questi, assai dotato di solida cultura classica e dedito allo studio della musica, era violista e violinista assai virtuoso, disponendo peraltro di strumenti ereditati come viole Bergonzi e di un violino fabbricato su misura per lui dal Chiocchi, detto lo Stradivari del Veneto, sul quale ha studiato e si è diplomato Alvisè. Seguendo la tradizione familiare, Gio Batta Casellati raccoglieva a casa propria appassionati e studiosi di musica, talora allestendovi anche concerti; frequentavano la sua casa musicisti come Leone Fortis, Arrigo Boito, Filippo Filippi ed altri. Ha lasciato composizioni di musica sacra e da camera per coro e orchestra (sinfonie). Nel 1846 su proposta di Gioacchino Rossini, che aveva esaminato entusiasta alcuni suoi lavori, gli fu rilasciato il diploma di composizio-

ne onorario dall'Accademia Filarmonica di Bologna. Antonio Casellati, figlio di Gio Batta, nato nel 1856, dedicò vasta parte della propria vita alla musica non solo con la propria opera ma con interventi di grande mecenatismo. Presiedette fin dalla fine del 1800 le Istituzioni musicali adriesi insieme al suo grande amico e mecenate cav. uff. Ugolino Goffré, fondando nel 1894, mentre era Sindaco, la storica e famosa Società Corale Adriese. Violinista, compositore e direttore d'orchestra per passione, amico dei maggiori musicisti dell'epoca (i cui più significativi carteggi ha lasciato all'Archivio del Comune di Adria) e particolare cultore della musica di Wagner al cui figlio Sigfried ed al nipote Wolfgang era legato da amicizia, presiedette il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia per oltre quindici anni, nel corso dei quali vi portò in cattedra i maggiori musicisti dell'epoca che fossero a un tempo anche bravi docenti. Fondò a Venezia l'Accademia di Musica Antica con D'Annunzio e Molmenti. Partecipò alla promozione di una sottoscrizione pubblica a Bayreuth per il restauro del Teatro Wagneriano elargendo un milione di lire dell'epoca e sostanzialmente donò al comune di Venezia Palazzo Pisani attuale sede del Conservatorio. Lasciò molte composizioni per canto e piano, orchestra, complessi di musica da camera e molte trascrizioni di sinfonie di Beethoven per quartetto. Il figlio di Antonio e nonno di Alvisè, Gino Casellati, ingegnere, allievo di violino di Don Lorenzo Perosi, si esibì, durante gli studi universitari, in varie tournées attraverso l'Italia con un trio di successo formato dal pianista adriese prof. Bonandini e dall'amico e violoncellista padovano prof. Marzolo per molti anni preside di Idraulica alla Facoltà d'ingegneria del Bo'. La moglie Maria Conciato, nonna di Alvisè, famosa pianista-concertista diplomatasi con la lode in tutte le prove d'esame (non avveniva da quarant'anni al Benedetto Marcello), dopo un'intensa vita concertistica aiutò il marito Gino nella conduzione della Corale Adriese e nell'insegnamento gratuito di pianoforte o canto a scolari meritevoli, per portarli al diploma di magistero, fra i quali talenti come il pianista Italo Spanio, il tenore Florindo Andreoli e i soprani Edda Cuberli, Rosetta Pizzo ed altri.



Concerto con il coro e l'orchestra del Teatro "La Fenice", 2011